

Messaggio del Vescovo

Sulle tracce di San Paolo

In ascolto della Parola di Dio per riconoscere il Verbo della Vita

“Dio mandò il suo Figlio perché ricevessimo l'adozione a figli” (*Gal 4,5*)

E ravamo arsi dal deserto dell'egoismo,
orfani, abbiamo rifiutato una guida ai nostri passi,
privandoci di intimi conforti.

La vita scorreva senza meta tra mortali tristezze:
piaceri smodati ed effimeri, angosce profonde e durature.
Quanto promesso nell'Alleanza si è però realizzato nella pienezza dei tempi.
Gioisca chi riconosce l'avvento di Dio nella storia antica!

“Spogliò se stesso assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini” (*Fil 2,6-11*)
E ravamo dissipati dal miraggio delle ambizioni,
gretti, abbiamo negato una legge per la nostra salvezza,
tacitando profetici richiami.

La vita scorreva senza meta tra mortali tristezze:
scelte affastellate e incoerenti, orgogli saccenti e melanconici.
Il Verbo preesistente presso Dio si è ugualmente incarnato nella storia dell'umanità.
Si rallegrì chi si vota al servizio del povero nello scorrere quotidiano!

“Voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini” (*Ef 2,13-14*)
E ravamo alienati dal fardello del peccato,
schiavi, abbiamo dimenticato il profumo della nostra libertà,
allontanandoci dai divini colloqui.

La vita scorreva senza meta tra mortali tristezze:
atteggiamenti cinici e virulenti, solitudini nascoste e disperate.
Il Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe si è però avvicinato al cuore di ciascuno.
Esulti chi è invitato alla mensa del Signore nella condivisione fraterna!

“Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio” (*Gal 2,20*)
E ravamo disorientati dal silenzio di Dio,
esuli, abbiamo confidato nei piaceri del nostro tempo,
angosciandoci per l'inesorabile caducità.

La vita scorreva senza meta tra mortali tristezze:
irrequietezze intime ed esterne, suppliche accorate ed iraconde.
Gesù da Betlemme al Calvario ha ugualmente predisposto la salvezza dei giusti.
Goda chi accoglie il dono della fede nell'esistenza mortale!

“Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?” (*Rm 8,31*)
E ravamo impauriti dalla congiura dei tempi,
perseguitati, abbiamo emarginato il vangelo tra la nostra gente,
abdicando per l'indifferenza religiosa.

La vita scorreva senza meta tra mortali tristezze:
preoccupazioni reali ed immaginarie, provocazioni subdole e aggressive.
Nella sua provvidenza l'Onnipotente ha però rivolto il suo sguardo di benevolenza.
Ringrazi chi scopre l'aiuto di Dio nel pellegrinaggio esistenziale!

“La carità tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta” (*1 Cor 13,7-8*)
E ravamo soggiogati dalle opinioni dei benpensanti,
infastiditi, abbiamo rinunciato alla testimonianza nel nostro ambiente,
cedendo per le chiacchieire denigratorie.

La vita scorreva senza meta tra mortali tristezze:
giudizi temerari e prevenuti, apatie perniciose e annoiate.
Il Signore nella sua misericordia ha ugualmente ascoltato il grido dell'impotenza.
Sia lieto chi si fa voce dello Spirito nella missione ecclesiale!

Con il suo avvento nella storia “Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi” (*Gal 5,1*), per cui “vivere è Cristo e morire un guadagno” (*Fil 1,21*). Infatti “noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio” (*Rm 8,28-29*) e tutto possiamo “in colui che dà la forza” (*Fil 4,13*). Se Gesù si è fatto pellegrino nella condizione mortale, anche noi siamo chiamati a pellegrinare verso i nostri fratelli, per amarlo nell'oggi e goderlo nell'eternità. Buon Natale e buon anno!

✠ Carlo Chenis